

abba'

A n n o 2 2
N u m e r o 4 3
D I C E M B R E
2 0 1 6

LA SOLIDARIETÀ CI INTERPELLA

Solidarietà. Il termine ricorre spesso nei miei discorsi, soprattutto in occasione della presentazione della nostra Associazione. Questo mi invita a una riflessione che preme nella mia mente da qualche tempo e che cerco ora di formulare con voi, cari Soci e Lettori.

In occasione della grave calamità che ha colpito il nostro paese, il terremoto, sono state divulgate notizie sorprendenti circa la generosità degli italiani e non solo, che, accorrendo sul luogo, hanno voluto offrire un aiuto concreto, e di altri che hanno spedito offerte di tutti i generi. Le autorità hanno dovuto persino scoraggiare gli invii di beni di prima necessità perché eccessivi rispetto alla disponibilità di immagazzinamento. "Solo offerte in denaro", è stato annunciato! Questa corsa al soccorso mi ha indotto a comprendere che la disponibilità all'aiuto, stimolata da fatti gravi ed eccezionali, emerge in ogni uomo con un'urgenza incontenibile, quasi inarrestabile! Ma allora questa importante propensione alla vicinanza con chi soffre dove risiede nell'uomo? Fa parte di un moto istantaneo ed occasionale o è un elemento fondante della sua persona? Se devo pensare a sinonimi che spiegano questo fenomeno, oltre al già menzionato vicinanza, trovo condivisione, partecipazione: tutti sostantivi che in modo più o meno esplicito si avvicinano al termine "solidarietà". Tutti fanno leva, secondo me, su un elemento intrinseco, ontologico direbbero i filosofi, che appartiene forse alla struttura originaria della coscienza e che, con un termine aulico, si chiama "pietà".

Eppure il termine solidarietà ha, secondo me, qualcosa di più specifico che lo differenzia dagli altri: fa etimologicamente riferimento al solido, e il solido in geometria ha una connotazione fisica ben determinata. Nel diritto "agire in solido" fa riferimento a un legame fattuale e obbligato di persone in un'azione legale. Con un po' di azzardo, nella mia riflessione, sarei giunta a definire la solidarietà come un legame fisico o fondato su cose materiali. Ecco, mi sono detta, è questo che appartiene all'animo dell'uomo quando corre verso chi ha bisogno! Sono portata a credere che vi sia una voce interiore che risuona universalmente nell'umanità. Ma allora, continua la mia riflessione, come mai questa voce parla diversamente agli uomini? A questo punto, mi sforzo di immaginare lo stato interiore di chi non si sente mosso da questo sentimento inconculcabile. Ma è davvero inconculcabile? Penso, in accordo con quanto ho esplicitato sopra, che il contrario di solidarietà, non sia "non solidarietà", ma indifferenza. Molte persone, pur avvertendo la presenza di problemi che richiamano la loro attenzione, coprono le situazioni occultandole sotto il velo di ciò cui non si vuole prestare attenzione, perché non riguarda da vicino o al limite perché è diretto ad altri. E così facendo abbassano il livello di coscienza al punto in cui non avvertono alcuna necessità che li coinvolga direttamente. L'indifferenza è il vero male della società, ma ancora più profondamente dell'umanità; essa si ripercuote su tutta la sfera d'azione di un individuo fino ad adagiarlo in un terreno sensibile solo a poche cose che lo solleticano o lo riguardano da molto vicino dandogli un piacere immediato. Molto si è detto sull'indifferenza; trattati di psicologia hanno indagato intorno a questo forma di desensibilizzazione mortifera. Mi chiedo, a questo punto, come reagirebbero queste persone di fronte a spettacoli nei quali direttamente possano constatare lo spettacolo di chi vive tanto diversamente da loro in stato di sotto-umanità. Pochi, anzi pochissimi si salverebbero pronunciando satanicamente la frase "meglio a loro che a me" oppure "che colpa ne ho io?". I fatti epocali dell'immigrazione sono una delle ultime provocazioni che possono essere colte per riflettere sul problema mondiale della povertà, e far scattare la molla autentica del sentimento della SOLIDARETA'.

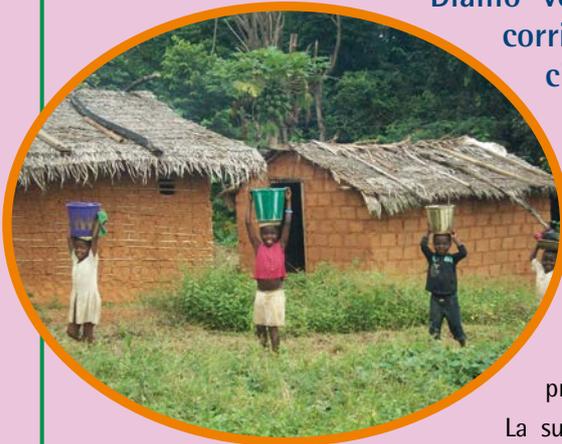
Con la nostra piccola, ma preziosa attività noi vogliamo offrire "cultura" (dal latino colere, "coltivare") generale e locale a individui che, guardando i loro paesi, non li vedranno più solo come qualcosa da cui fuggire, bensì come terreni da "coltivare", spesso potenzialmente ricchi nel suolo e nel sottosuolo in quanto, come insegna la Genesi, creati da Dio per la VITA di chi "avrebbe dovuto prendersene cura col sudore della fronte".

A tutti i nostri lettori gli auguri più cari e affettuosi di un felice Natale e un Buon Anno Nuovo.

Ebe Faini
Presidente

ULTIMISSIME DAL CAMERUN

Diamo volentieri la parola a Suor Scholastique Nibana, nostra corrispondente a Djangané, che in forma chiara ed eloquente ci descrive la missione sostenuta da molti anni dalla nostra Associazione.



Il Camerun è un paese dell'Africa Centrale con una grande diversità di vegetazione, di animali e di formazioni geo-fisiche. La vegetazione presenta la steppa all'estremo nord, la savana al nord, la foresta all'est, al centro e al sud, distese erbose al nord ovest e la mangrovia lungo il litorale. Il Camerun è anche un complesso di etnie (più di 233) e di culture. Tutta questa diversità dà al Camerun la sua qualifica di "Africa in miniatura". E' un paese ricco di materie prime, dal legname al petrolio, senza parlare di numerosi minerali.

La sua popolazione, di circa venti milioni di abitanti, vive su una superficie di 495.000 km quadrati, ad essa si aggiunge un notevole numero di camerunensi che vivono all'estero. La maggioranza degli abitanti è costituita da giovani senza lavoro. Molti di essi

frequentano le scuole superiori o si dedicano a discipline di formazione tecnica, ma poi rimangono disoccupati. La politica del governo è quella di incoraggiare i giovani nella creazione di nuovi impieghi, da qui prende il via la sensibilizzazione per la nascita di piccole e medie aziende. Ma la situazione del paese è precaria, la vita è molto cara e i salari sono molto bassi. L'economia del paese si basa soprattutto sull'agricoltura che si serve però ancora di strumenti rudimentali

Il villaggio di Djangané, dove le suore domenicane della Bienheureuse Imelda operano da trent'anni, dista 65 km dal capoluogo della provincia, la città di Bertua, e 15 km dal capo luogo del dipartimento, Belabo. La popolazione qui è essenzialmente contadina: si vive di caccia e di lavoro nei campi. I redditi sono molto bassi perché anche la produzione è scarsa a causa dei metodi e delle tecniche di lavorazione per la maggioranza arcaiche.

I bambini sono sotto-scolarizzati, ma si nota una certa evoluzione perché i genitori comprendono sempre di più la necessità di mandare i figli a scuola e, oltre alle scuole primarie e materne, noi abbiamo già un liceo che va dalla sesta fino al diploma finale.

Abbiamo un altro grave problema che è quello della precocità della vita affettiva. Pensiamo che, a causa della precarietà delle condizioni di vita e la mancanza di possibilità di divertimento, i ragazzi si rifugino molto presto nella vita sessuale. Le ragazze diventano madri a dodici, tredici, quattordici anni e anche i giovani abbandonano la scuola per dedicarsi ad altre attività immediatamente redditizie.

La necessità di favorire gli studi per questi ragazzi è molto forte, perché noi speriamo che attraverso l'educazione, possano far fronte a questa povertà che è soprattutto mentale e intellettuale. Il nostro sostegno è indispensabile.

Grazie molte per tutto quello che l'Associazione Abbà ha fatto e continua a fare per i nostri figli del Camerun.



Unisco a quello di soeur Scholastique il mio personale ringraziamento in particolare ai Soci che sostengono le missioni del Camerun nella speranza di poter presto offrire agli studenti meritevoli, anche attraverso il loro contributo, il proseguimento degli studi all'università.

Abba' collabora al progetto nazionale "Alternanza Scuola-Lavoro"

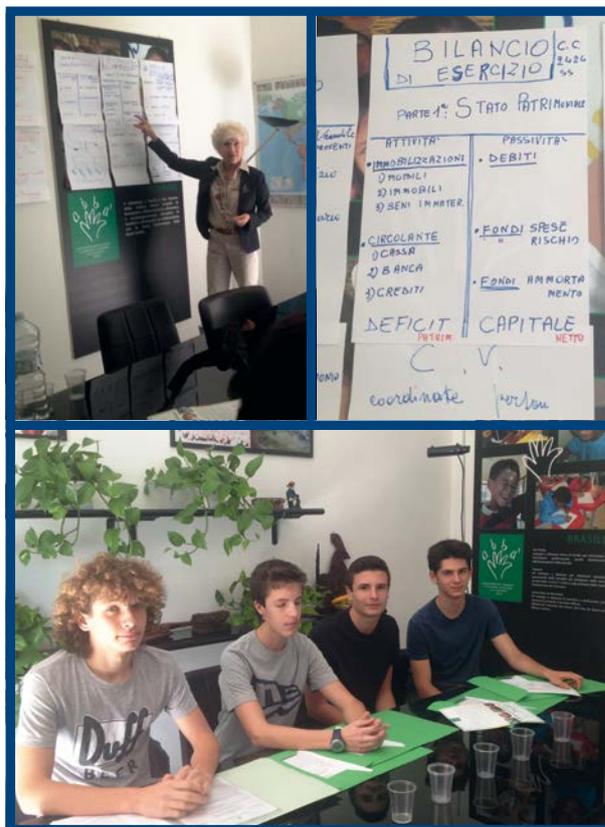
Per due settimane, a cavallo fra la fine di giugno e i primi di luglio, la nostra sede è diventata una palestra per lo stage di cinque studenti del Liceo Scientifico Severi di Milano. L'impresa, un po' ardua per il nostro genere di attività, ha utilizzato tutte le ore previste per avviare i giovani alla conoscenza del mondo del lavoro. Siamo partiti dalla presentazione di concetti base come quelli di azienda di produzione e di erogazione per introdurre il discorso sulle Onlus, nostra forma giuridica.

Il nostro compito ha voluto privilegiare la consapevolezza del rapporto scuola-lavoro, sottolineando le differenze fra i due mondi. Per questo ci siamo dilungati sulla particolarità del primo impiego, sulla complessità di un organigramma e sui documenti necessari per entrare in un'azienda, cioè la compilazione del curriculum vitae. Per quest'ultimo documento è intervenuto un direttore del Personale.

I vari ambiti lavorativi sono stati illustrati da un Dirigente industriale per le imprese e dalle nostre volontarie per le aziende di erogazione. Per la completezza delle conoscenze sono stati spiegati e illustrati i documenti di Bilancio con le sue componenti, patrimoniali e reddituali. Non poteva mancare una analisi della busta-paga, che com'era prevedibile, ha interessato gli studenti in modo particolare.

Abbà dedicando quaranta ore a questo lavoro spera di aver contribuito al progetto nazionale e di aver fatto conoscere il mondo delle Organizzazioni Non Lucrative a Scopo sociale.

E.F.



NON SAI COSA REGALARE A NATALE AI TUOI FAMILIARI E AMICI?

Cerchi qualcosa di nuovo per la festa aziendale, per ringraziare dipendenti, clienti e fornitori? FAI UN REGALO DIVERSO E SOLIDALE!
anche con una piccola somma potrai contribuire a qualcosa di grande!

ITALIA

- Regala il materiale didattico per 1 bambino (libri, quaderni, penne) **€10**
- Contribuisci all'accompagnamento psicologico e scolastico di 1 bambino in difficoltà **€100**

PAKISTAN

- Copri le spese scolastiche per una studentessa universitaria **€150**

CAMERUN

- Permetti a 1 bambino di frequentare la scuola materna **€60**

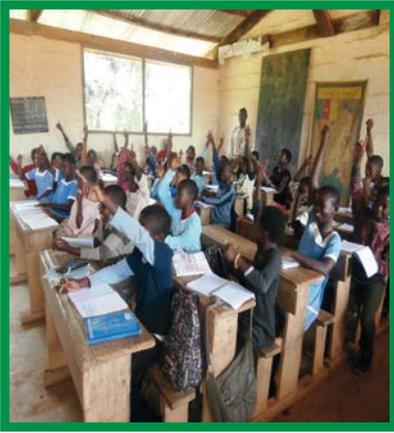
BRASILE

- Partecipa alle spese per l'alimentazione di 1 bambino senza famiglia **€140**
- Partecipa alle spese per l'assistenza medica di 1 bambino senza famiglia **€80**
- Partecipa alle spese per acquistare il vestiario per 1 bambino senza famiglia **€50**

FILIPPINE

- Regala un corso di informatica a 1 bambino delle scuole elementari **€35**
- Permetti a 1 bambino di frequentare per un anno la scuola elementare **€180**





UN LASCITO AD ABBÀ ONLUS: IL FUTURO DEL VERBO DONARE

Grazie al tuo straordinario contributo ogni anno permettiamo a oltre 750 bambini di studiare e costruirsi adeguatamente il loro futuro. Con un lascito nel tuo testamento puoi proiettare nel futuro una parte dei tuoi beni in modo che continuino ad essere utili per generazioni e generazioni e sostengano i tanti bambini che hanno bisogno di istruzione. Anche un piccolo lascito nel tuo testamento può fare la differenza: ricordati di pensarci. Il lascito testamentario è uno straordinario modo di donare.

Se possiamo darti qualche informazione in più, contattaci.

Ebe Faini, ebe.faini@a-b-b-a.org | Gaia Cozzi, segreteria@a-b-b-a.org | Roberta Repossini, roberta.repossini@a-b-b-a.org
T. 0248100073

TRE SORELLE HANNO DECISO DI ADOTTARE UNA BAMBINA E ACCOMPAGNARLA FINO ALLA LAUREA.

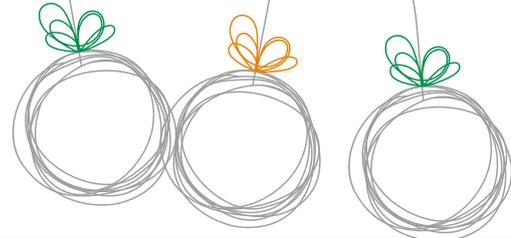
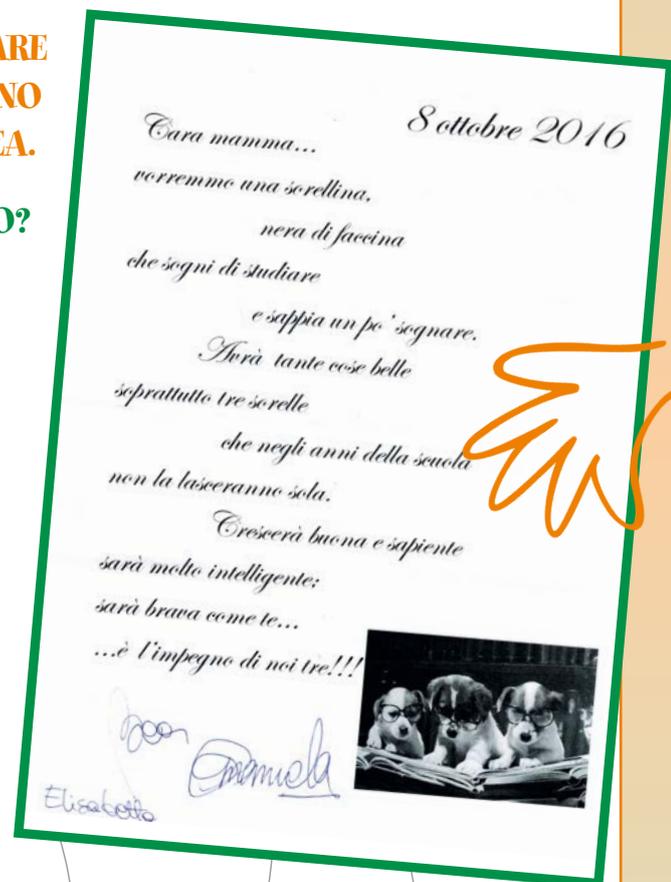
PERCHÉ NON PRENDERE ESEMPIO DA LORO?

DEDICATO A

Antonella Franchini,
Roberto Barbieri, Andrea Bicchi,
Roberto Cellina, Alberto Monzino,
Fondazione Pasquinelli,
Graphicamente Srl, Studio Pizzini

Gentili Collaboratori, carissimi Amici, vi giunga il mio sincero ringraziamento per il prezioso e gratuito servizio alla nostra Associazione. Un augurio particolare a ciascuno di Voi unito ad un abbraccio affettuoso.

Ebe Faini
Presidente



Aiutaci a togliere i bambini dalla strada e a mandarli a scuola. Perché la scuola salva la vita. DEVOLVI IL TUO 5X1000 AD ABBÀ! Codice fiscale 97131900157

ASSOCIAZIONE PER IL SOSTEGNO E L'ASSISTENZA ALL'INFANZIA E ALLA GIOVENTÙ ONLUS

ASSOCIAZIONE PER IL SOSTEGNO E L'ASSISTENZA ALL'INFANZIA E ALLA GIOVENTÙ - ONLUS

Abbà Semestrale di informazione
Direttore Responsabile: Antonella Franchini
Redazione: Ebe Faini e Roberta Repossini
Progetto grafico: Graphicamente S.r.l.
Stampa: Bicchi S.r.l.

Sede e Redazione: Via Bragadino 2 - 20144 Milano - Tel: 0248100073
Email: segreteria@a-b-b-a.org - Sito internet: www.a-b-b-a.org
Conto corrente postale n. 27382209 intestato ad Abbà

Registrazione al Tribunale di Milano n.893 del 28/12/2004